

L'appello: Cambiare rotta all'Europa

Cambiamo rotta all'Europa è l'obiettivo di una coalizione promossa dal movimento europeo e dai suoi membri (Cgil, Cisl, Uil, Mfe, Acli, Lega delle autonomie, Aiccre...) e il titolo dell'appello a cui hanno aderito oltre cento organizzazioni della società civile europea per avviare un percorso di riforma delle politiche e delle istituzioni europee che coinvolga cittadini, associazioni, poteri locali e regionali, giovani e mondo delle università, forze del lavoro. La coalizione guarda al di là delle celebrazioni per i sessanta anni dei trattati di Roma chiedendo che siano rispettati principi e valori europei per ridurre le disuguaglianze, assicurare il diritto all'asilo, garantire la sicurezza interna ed esterna. Ma la coalizione ritiene che l'unione debba essere cambiata attraverso un processo costituente per realizzare la Comunità federale sognata da Altiero Spinelli a Ventotene. Per avviare questo percorso militanti della coalizione si confronteranno nell'aula magna della Sapienza il 24 marzo dalle 17 alle 24. Si può aderire all'appello dal sito www.movimentoeuropeo.eu

Un mondo di pace, solidarietà e giustizia esige più Europa di pace, di solidarietà e giustizia. Eppure l'Unione europea può disgregarsi per gravi errori di strategia politica ed economica, per l'inadeguatezza delle istituzioni e la mancanza di democrazia. Sono stati costruiti muri con i mattoni degli egoismi nazionali soffocando l'idea d'Europa che sanciva la libertà di circolazione delle persone. Così rischia di disintegrarsi la comune casa europea, disegnata nel *Manifesto di Ventotene*, che unisce la prospettiva dello stato federale alla democrazia europea, alla pace e alla lotta alle disuguaglianze. E così si cancellano le speranze di milioni di europei. Negli ultimi dieci anni le politiche di austerità hanno frenato gli investimenti nell'economia reale, esasperato le disuguaglianze, creato precarietà e destrutturato il modello sociale europeo. L'Europa deve essere terra di diritti, di welfare, di cultura, di innovazione. Dovrebbe aver appreso dalla parte migliore della sua storia e

dalle sue tragedie i valori dell'accoglienza, della pace, dell'uguaglianza e della convivenza. L'Unione europea deve affrontare le grandi sfide della nostra epoca restituendo all'idea d'Europa la speranza nel benessere per l'intera collettività, la forza dei diritti e della solidarietà. È indispensabile e urgente ridare senso alla politica per eliminare le disuguaglianze ponendo fine alle politiche di austerità e agli strumenti che le hanno attuate, creare coesione sociale e territoriale, dare priorità all'ambiente come leva e motore per un diverso sviluppo combattendo i cambiamenti climatici, ridurre il divario generazionale e di genere, favorire la partecipazione e la cittadinanza attiva con un welfare europeo, ripudiare le guerre e perseguire il rispetto dei diritti, garantire l'accoglienza dei rifugiati e la libertà di migrare, impegnarsi a risolvere i problemi globali che sono causa delle migrazioni. Serve una democrazia europea, dove la sovranità appartiene a uomini e donne che eleggono un governo federale responsabile davanti al Parlamento europeo. Per queste ragioni, intendiamo agire affinché si apra il 25 marzo 2017 una fase costituente che superi il principio dell'unanimità, coinvolga comunità locali, attori economici e sociali, movimenti della società civile insieme a rappresentanti dei cittadini a livello regionale, nazionale ed europeo e si concluda in occasione delle elezioni europee nella primavera 2019. Per queste ragioni abbiamo deciso di promuovere una forte partecipazione popolare il 25 marzo 2017 a Roma e di sollecitare analoghe iniziative in altre città europee. L'Europa democratica si affermerà solo se i suoi cittadini le faranno cambiare rotta.